NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A VARSAVIA, CITTA' MARTIRE, RISORTA A NUOVA VITA

Visita alla nuova Stare Miasto ricostruita come era nel 1700

Nella "città vecchia,, della capitale mercoledì avrà luogo la celebrazione della festa nazionale polacca - La gigantesca opera di ricostruzione compiuta nel corso di un solo anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 18 — *Vi ho parlato di Stare Miasto, la vecchia città di Varsavia, interamente ricostruita come era nel 1700. Non più di 12 giorni fa, scrissi che era ancora tutto un cantiere, affollato di operai, irto di gru e di impalcature. Ho visto Stare Miasto ieri sera. Le gru e le impalcature sono scomparse, come un sipario che si apre dinanzi ad uno scenario straordinariamente ricco di fantasia e di colori.*

Il grigio e il rosa pallido, il verde tenue e il giallo oro, il rosa e il bianco sono le tinte che dominano sulle facciate delle case, un'armonia perfetta e piacevole sulla quale spiccano in colori diversi, contrastanti, fregi e allegorie, rappresentazioni pittoriche e delicate sculture.

Questo teatro bizzarro, sorto nel giro di un solo anno sulle macerie ammucchiate dalla barbarie nazista, ha i suoi spettatori; centinaia, migliaia di cittadini che si avvicendano nella grande piazza sbucando dalle piccole strade che vi confluiscono. In quest'ultima settimana che precede il 22 luglio, festa nazionale della Repubblica popolare polacca, non un solo varsaviese, non un solo polacco che per una ragione o per l'altra si trovi a passare dalla capitale, si è lasciato sfuggire lo splendido spettacolo che offre «la vecchia città» E tutti, proletari, borghesi, operai, impiegati ed intellettuali, giovani o vecchi ne escono ammirati e commossi, fieri ed orgogliosi.

Per comprendere appieno i sentimenti che pur così visibilmente si leggono sul volto di questi singolari spettatori, bisogna conoscere la tragedia di Varsavia e dei suoi eroici abitanti. La città era stata completamente rasa al suolo. « Lei è italiano e conosce Ercolano e Pompei. Varsavia era così », mi spiega il signor Krol, un architetto che ora dirige i lavori per la costruzione del palazzo reale.

Quando il governo popolare decise di ricostruire la capitale più grande e più bella di prima ci fu chi considerò questa impresa impossibile e pazzesca. Ci fu chi propose di trasferire la capitale a Cracovia o chi disse sarebbe stato meglio e più facile ricostruirla interamente di nuovo in un altro luogo. Erano molti coloro che consideravano ormai Varsavia una città morta; un tragico, sterminato museo degli orrori nazisti ammucchiati nel cuore della Polonia.

Il governo popolare non ascoltò queste voci. Forte della fiducia e dell'ansia di rinascita di tutto il popolo, decise la ricostruzione di Varsavia. Ed ora, ecco la città sorgere ad un ritmo serrato, tra la gioia di centinaia di migliaia di famiglie che hanno una casa, dei bimbi che giocano nei giardini e negli asili, degli uomini e donne che hanno assicurato un lavoro, degli studenti che guardano fiduciosi all'avvenire.

La ricostruzione di Stare Miasto non è che una delle tappe gloriose dell'edificazione del socialismo nella Polonia popolare. Le altre conquiste, raggiunte quest'anno, sono la costruzione di un grande alto forno e di numerose officine nella città socialista di Nowa Huta, la ricostruzione di interi quartieri di abitazione a Gdansk, a Lodz, a Stettino, alla periferia di Varsavia e in altre città piccole e grandi, l'entra città piccole e grandi, l'entra-elettrica di Jaworzno e di numerosi nuovi reparti della grande fabbrica di automobili «Zeran», l'elettrificazione della linea ferroviaria Gdansk-Sopot-Gdynia, l'apertura di nuovi negozi e di altre decine e decine di realizzazioni del potere popolare.

Successi come questi vengono festeggiati tutti gli anni il 22 luglio. Quest'anno la manifestazione centrale avrà luogo a Stare Miasto, dove un grande corteo sfilerà dinanzi alle più alte autorità dello Stato e sarà salutato dai balconi e dalle finestre dai nuovi felici abitanti della « città vecchia ».

Non vi ho detto ancora che Stare Miasto è già tutta abitata. In mezzo alla folla dei visitatori, da diecine di camion e di carri, vengono scaricati mobili e masserizie, mentre le donne, all'interno delle case, appuntano le tendine alle finestre e mettono vasi di fiori sui davanzali. A pianterreno sorgono anche i negozi: botteghe artigiane, osterie, trattorie, oreficerie, negozi di tessuti e di generi alimentari.

Nel palazzo detto dei « fukier », ieri sera, è stata aperta la cantina, una cantina famosa prima della guerra, nella quale si trovano ottimi vini ungheresi e rumeni. Ho bevuto un buon bicchiere di quello rosso asciutto e vi posso assicurare che non ha niente da invidiare al nostro Chianti o al nostro Lambrusco. Un vecchio professore pensionato che sedeva intorno al tavolo proprio dirimpetto a me mi ha detto con la voce rotta dalla commozione: « Non avrei mai creduto di ritrovarmi qui dai "fukier". Ci sono venuto per trent'anni di seguito tutte le sere prima della guerra. Mi sento ringiovanire ».

Chi sono i nuovi abitanti di Stare Miasto? In primo luogo coloro che l'hanno ricostruita, i valorosi muratori di Varsavia, ma numerosi appartamenti sono stati assegnati anche a tranvieri, ad artigiani, a professionisti e ad impiegati dei ministeri, delle banche e dei vari uffici della capitale. Un buon numero di artisti, pittori, scultori, ceramisti, incisori, andranno ad abitare le così dette « lanterne », vere e proprie case costruite sui tetti delle altre case. Le « lanterne » sono piene di luce e fornite di grandi verande, molto adatte, quindi, ad essere adibite come studi.

Cercherò ora di spiegarvi perchè la « vecchia città » è stata ricostruita così come era nel 1700. Cerchero di spiegarvelo sia pure in breve anche perchè la storia di Stare Miasto è piena dei ricordi dell'Italia e degli italiani.

La « vecchia città » fu per molti secoli al centro della vita politica e culturale della capitale polacca ed esercito più di una volta e in tempi diversi una funzione di progresso. Le origini della piazza risalgono all'incirca al 1200, quando sorse, cioè, Varsavia. Ma una grande importanza ebbe Stare Miasto nel 1700, allorchè i borghesi si trasferirono nella capitale e cominciarono a fiorire i commerci. Intorno a quell'epoca la architettura della « città vecchia » venne trasformata da artisti stranieri, particolarmente tedeschi e italiani, che vi portarono il soffio rinnovatore della cultura dei rispettivi Paesi di origine. Una poesia di Adam Jarzenski, poeta settecentesco, descrive la piazza e i fregi d'oro che ornavano i suoi palazzi. Questa poesia assieme ad altri documenti e a stampe dell'epoca hanno permesso agli architetti e agli artisti polacchi di ricostruire la « città vecchia » così come si presentava nell'epoca di maggior fulgore. E' stato un lavoro paziente di ricerche e di studio che si è potuto attuare grazie all'aiuto immenso e ai mezzi messi a disposizione dal governo popolare.

Ma veniamo all'Italia ed agli italiani. C'è un palazzetto detto del « Moretto », ora sede di un museo, che era proprietà dei Janotti, ricca famiglia di mercanti veneziani. Il palazzo accanto era di un certo Pietro Talenti, ricco borghese e commerciante. Sul lato sinistro della piazza sorge il « palazzo della posta » che appartenne a Carlo e Sebastiano Montelupi i quali istituirono il primo servizio postale in Polonia sulla linea Varsavia-Cracovia. Il servizio era un modello di celerità, tanto che una lettera da Varsavia a Roma impiegava soltanto 40 giorni.

Il palazzo più antico della piazza, in stile gotico, era proprietà di Tito Livio Borattini. Questo ricco signore italiano aveva ottenuto la concessione della zecca e le monete da lui coniate venivano chiamate dal popolo « boratinki ».

Sulla « strada delle birrerie », dalla quale si accede a Stare Miasto, sorge la chiesa di S. Martino dei Padri Agostiniani, una delle chiese più antiche di Varsavia, anche essa interamente ricostruita. Tutti questi palazzetti sono stati ricostruiti, più o meno fedelmente, come erano prima, ma all'interno gli appartamenti sono modernissimi e muniti di tutti i conforts possibili e immaginabili, acqua corrente, gas, riscaldamento centrale, verande, terrazze, bagno, armadi a muro, ripostigli e tutto quanto può servire a rendere comoda la vita dei lavoratori che vi abitano.

In effetti Stare Miasto, per quanto conservi il suo antico nome, non ha nulla di « vecchio » nel senso deteriore della parola. E' un nuovo quartiere di Varsavia, dove da pochi giorni è cominciata a fervere la vita pacifica ed operosa di centinaia di uomini e di donne che edificano il socialismo.

Un'ultima impressione raccolta stamattina per le strade: numerosi negozi espongono i progetti e i disegni dei quartieri, delle piazze, degli edifici pubblici, degli ospedali che saranno ricostruiti nel corso dell'anno venturo e inaugurati il 22 luglio 1954.

VITO SANSONI

Cantieri per la ricostruzione edilizia a Varsavia

BUCAREST — Una veduta del « Parco della Libertà » dove si terranno alcune manifestazioni artistiche del Festival Mondiale della gioventù

Piani della CED per una «difesa offensiva»

BONN 18 — L'AFP riferisce oggi che nella recente riunione di Washington tra il ministro di Adenauer e i capi militari americani, è stato tra l'altro deciso

1) che i piani del SHAPE americano si fondino su una «difesa offensiva» dell'Europa occidentale compresa la Germania di Bonn;

2) che per tali piani sono indispensabili le dodici divisioni tedesche previste dalla CED che rende necessario attuare per l'inizio del 1954 al più tardi l'inquadramento dei contingenti tedeschi.

Il tradimento di Beria condannato dal Partito comunista dell'Azerbaigian

Il C. C. del P. C. dell'Azerbaigian e il Comitato di Baku del Partito denunciano deficienze nel lavoro — Bagirov escluso dal Presidium e invitato a dimettersi da primo ministro

Radio Mosca, intercettata dalle agenzie occidentali, ha dato ieri sera notizia di una sessione congiunta del Comitato centrale e del Comitato cittadino di Baku del Partito comunista dell'Azerbaigian, nel corso della quale sono state approvate le decisioni prese dal Comitato centrale del PCUS nei confronti di Beria.

Nella stessa riunione sono state denunciate molte manchevolezze esistenti nel lavoro del PC azerbaigiano e degli organi statali dell'Azerbaigian. Il Comitato centrale e il Comitato cittadino di Baku del PC azerbaigiano hanno deciso di eliminare queste deficienze e di escludere dal Presidium del CC M. D. Bagirov, invitandolo contemporaneamente a dare le dimissioni da primo ministro della Repubblica socialista sovietica dell'Azerbaigian.

Il comunicato finale della riunione, nel testo trasmesso dalle agenzie occidentali, dichiara tra l'altro

« Il segretario del CC del PCC dell'Azerbaigian, T. Yakubov, ha tenuto un rapporto sui risultati della sessione plenaria del CC del PCUS. Egli e numerosi altri oratori hanno messo in rilievo l'immenso significato che per il Partito e per l'intero popolo sovietico rivestono le decisioni del CC del PCUS e lo smascheramento delle criminali attività del traditore Beria, provocatore ed agente dell'imperialismo internazionale ».

Dopo aver espresso pieno appoggio alle decisioni del CC del PCUS, il comunicato dichiara che la riunione di Baku « è stata caratterizzata da un coraggioso sviluppo della critica e dell'autocritica, ciò che ha reso possibile constatare l'esistenza di deficienze nel lavoro del Partito e negli organi statali dell'Azerbaigian ».

Tali deficienze si manifestavano nei difetti di direzione dell'ex-primo segretario Bagirov, il quale ha ammesso gli errori esistenti nella selezione dei quadri del Partito. Al principio della direzione collettiva egli aveva sostituito un grande apparato burocratico, la violazione dei diritti dei membri del Presidium del CC, l'abitudine di non consentire critiche, di ignorare i suggerimenti, di prendere da solo importantissime decisione. Ne è risultata una diminuzione dell'importanza delle riunioni plenarie e del CC come mezzi di direzione collettiva.

Il comunicato annuncia quindi l'esclusione di Bagirov dal Presidium del CC e dichiara che egli è stato invitato a dimettersi da presidente del Consiglio dei ministri.

Il documento conclude

« La riunione plenaria assicura il C.C. del P.C.U.S che l'organizzazione del Partito comunista dello Azerbaigian saprà certamente eliminare le deficienze e gli errori verificatisi nel suo lavoro e riafferma il suo proposito di rimanere sempre una fedele e fidata sostenitrice del C.C. del P.C.U.S.. Questa seduta plenaria dimostra che i comunisti di Baku e di tutte le organizzazioni del P. C dell'Azerbaigian hanno dato prova di un alto grado di maturità politica e che sono degni delle gloriose tradizioni bolsceviche dell'organizzazione del partito di Baku »

« L'organizzazione del partito dell'Azerbaigian si stringe intorno al C.C del P.C dell'URSS sotto la cui guida saprà raggiungere gli obiettivi stabiliti nel campo economico e politico dal partito e dal governo ».

M D Bagirov, cui si riferisce il comunicato, era stato nominato nel marzo scorso membro candidato del Presidium del CC del PCUS

Il COMISCO per la pace in Corea e in Indocina

STOCCOLMA 18 — Nel corso della odierna seduta del Congresso della Internazionale socialdemocratica è stata approvata una risoluzione sulla situazione internazionale nella quale, pur riversando sull'Unione Sovietica la responsabilità per la tensione internazionale si afferma che la pace può essere assicurata solo da trattative condotte nel corso di una conferenza a quattro e si invitano tutti i socialdemocratici del mondo ad unirsi per il conseguimento degli obiettivi seguenti

1) pace in Corea, 2) pace in Indocina; 3) riunificazione della Germania mediante libere elezioni in tutto il territorio tedesco; 4) conclusione di un trattato di stato austriaco; 5 Pace nel Medio Oriente «sulla base del rispetto della integrità territoriale dei Paesi del Medio Oriente in vista di una costruttiva collaborazione fra tali Paesi »

Il Congresso si è dichiarato favorevole alla progettata conferenza a quattro ed ha espresso l'opinione che la conferenza stessa debba essere tenuta prima del previsto

A proposito della pace in Corea la risoluzione afferma che mediante pacifici negoziati dovrebbe essere stabilito un regime democratico in tutta la Corea e che la Cina dovrebbe essere ammessa all'ONU dopo la conclusione di un armistizio in Corea

La risoluzione del Comisco prosegue aderendo a varie tesi americane quali la « libertà del governo tedesco unitario di cooperare con l'Europa occidentale » il proseguimento del riarmo « fino a che non si sia raggiunto il disarmo » ed altre

FAVOREVOLI COMMENTI DELLA STAMPA E DEI CIRCOLI ECONOMICI

Viva soddisfazione a Parigi per l'accordo franco sovietico

Unanimi richieste per l'allargamento degli scambi con l'Oriente europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18. — Salutato con grande soddisfazione da tutta la stampa parigina, il nuovo accordo commerciale franco-sovietico viene considerato nella capitale francese come il promettente indizio di una possibile ripresa su vasta scala degli scambi fra l'est e l'ovest. Questo aspetto particolare, ma essenziale, della distensione internazionale è molto apprezzato in Francia dai circoli economici danneggiati dalla crisi delle esportazioni e scontenti del controllo tirannico che l'ufficio segreto americano del COCOM esercita sul commercio estero del loro paese.

Da parte sovietica — lo accordo annunciato ieri ne è una prova supplementare — sarà fatto tutto il possibile per favorire questa corrente di nuovi scambi su basi reciprocamente vantaggiose. Come fa osservare *Combat* « *L'accordo rientra nel quadro del desiderio, costantemente espresso dai sovietici, alla conferenza economica di Mosca e nell'organismo permanente di Ginevra, di riannodare rapporti commerciali con i paesi dell'occidente* ». I nuovi successi dell'economia sovietica convincono d'altra parte gli esportatori francesi dei vantaggi che possono offrire relazioni d'affari con un paese non soggetto a crisi e, quindi, in grado di assicurare un mercato della massima stabilità.

Osserva ancora *Combat*: « *Nello stesso momento in cui l'URSS manifesta la volontà d'intensificare gli scambi, vanno notati i risultati generalmente soddisfacenti ottenuti nell'esecuzione del piano quinquennale durante il primo semestre del 1953. La creazione di un ministero della media industria sottolinea lo sviluppo dell'industria di consumo e conferma le condizioni di floridezza economica dell'URSS* ».

Che il movimento di ripresa possa generalizzarsi sembra probabile a Parigi in base alle numerose informazioni, provenienti da diversi paesi, sulle trattative in corso, sugli accordi in via di conclusione e su altre interessanti iniziative

La convenzione franco-sovietica non è la proverbiale rondine che non fa primavera. Senza risalire agli accordi già stipulati dalla Gran Bretagna con l'URRS e la Cina popolare basta osservare e raggruppare le notizie di questi ultimi due giorni per constatare che nuove prospettive di distensione economica stanno aprendosi. E' imminente la firma di un accordo tra la Grecia e Mosca; la Danimarca ha accettato altre ordinazioni sovietiche per la costruzione di navi mercantili, uomini d'affari britannici hanno concluso infine nuovi grossi contratti: l'URSS ha offerto alla Inghilterra del cromo e del manganese, prodotti che gli americani continuano a considerare « strategici », infine il governo sovietico, imitato ieri da quello polacco, ha offerto la sua partecipazione al programma di assistenza tecnica ai paesi insufficientemente sviluppati

Con un'immagine classica, il progressista *Liberation* scrive che l'URSS ha sempre cercato, anche nei momenti di più forte tensione internazionale, di conservare una passerella economica capace di congiungere l'est all'ovest: oggi la passerella economica sta allargandosi per diventare un ponte, e il giornale auspica che ponti e passerelle vadano irrobustendosi e moltiplicandosi fino a diventare grandi arterie di scambio In questo campo, dove i concorrenti non mancano, l'esempio può essere contagioso. A sua volta il quotidiano governativo *Paris-Presse* sottolinea che « *questa rinascita dei rapporti economici tra l'URSS e l'occidente ha luogo proprio nello stesso momento in cui il Congresso degli Stati Uniti decide che è giunta l'ora di farla finita con gli aiuti all'estero* ». I dirigenti americani però rifiutano di abbassare le barriere doganali che impediscono lo smercio dei prodotti europei

GIUSEPPE BOFFA

NUOVA SCIAGURA NEL SALERNITANO

Due edili schiacciati dal crollo di un muro

Continua, con uno spaventoso crescendo, la tragica serie degli « omicidi bianchi » nelle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro.

Ieri a Salerno due operai sono rimasti uccisi dallo improvviso crollo di un muro in demolizione. Essi, Salvatore Rinaldi e Generoso De Rosa, rispettivamente di anni 25 e 29, erano intenti ai lavori di ricostruzione della nuova sede del Genio civile di Salerno, quando sono stati investiti dal crollo. Trasportati all'ospedale essi sono deceduti poco dopo per le gravi ferite riportate.

Aspramente attaccata l'Inghilterra da Mac Carthy

WASHINGTON, 18 — In un rapporto pubblicato oggi dove abbondano le critiche all'Inghilterra il Sottocomitato senatoriale investigativo, presieduto dal senatore Mac Carthy, ha affermato che indubbiamente i traffici commerciali dell'occidente con la Cina comunista « *Sono costati delle vite americane e di altre Nazioni alleate che combattono in Corea* ».

Nel rapporto è detto fra l'altro « *Dallo scoppio del conflitto coreano il commercio non comunista con la Cina rossa ha superato i 2 miliardi di dollari. E dopo tre anni di combattimen tale commercio fra i nostri alleati e la Cina non solo fiorisce rigoglioso, ma sta anche aumentando* ».

« *Questa scandalosa politica di combattere il nemico da una parte per commerciare con esso dall'altra non può essere perdonata* » conclude il rapporto.

L'ARRAFFAMENTO DELLA «GAZZETTA»

Indignazione di personalità per lo scandalo Guglielmone

TORINO, 18. — Il « Corriere Lombardo » di ieri sera ultima edizione, ha pubblicato una importante notizia sulla nota faccenda della « Gazzetta del Popolo ».

Riguardo alla cessione della « Gazzetta del Popolo » che ha sollevato molto scalpore nella stampa italiana ed estera — dice il « Corriere » — soprattutto in relazione al particolare carattere del quotidiano appartenente fino a ieri ad una agenzia controllata dall'IRI e quindi finanziata dal pubblico denaro, una nota di particolare interesse viene oggi ad illuminare la complessa vicenda: si tratta di una deliberazione presa dal Comitato di sorveglianza della « Gazzetta del Popolo », composto da eminenti personaggi, fra cui lo stesso Presidente della Repubblica Luigi Einaudi (ben inteso soltanto quale membro acquiescente) ed il senatore Casati, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana. Ecco il testo di tale deliberazione;

Il Comitato di sorveglianza della « Gazzetta del Popolo » riunitosi il 7 corrente ad Arcole nella villa Casati, rende noto: I sottoscritti membri del Comitato di sorveglianza della « Gazzetta del Popolo », previsto nella convenzione stipulata il 5 maggio 1948 fra la SET e la Società per azioni della « Gazzetta », e costituito al fine di tutelare il patrimonio morale e l'indirizzo politico del giornale, hanno preso conoscenza delle recenti vicende che hanno accompagnato il trasferimento di proprietà del giornale stesso e ritengono loro dovere denunciare alla opinione pubblica l'aperta violazione della suddetta convenzione la quale riserva alla esclusiva competenza del Comitato di sorveglianza la nomina e la revoca del direttore politico del giornale. La SET è addivenuta, di proprio arbitrio, all'improvviso esonero del dott. Massimo Caputo ed alla nomina di altro direttore all'infuori di ogni intervento o decisione

Seguono le firme di: Professor. Mario Allara, Rettore dell'Università di Torino; Avv. Alessandro Casati; Professor Emilio Crosa dell'Università di Torino; Avv. Felice Negretti.

DIGE Sel
"una sorgente d'acqua minerale,,
Una sola compressa in un bicchiere d'acqua e subito pronta una deliziosa acqua minerale digestiva
In vendita nelle farmacie

UNIVERSALE ECONOMICA
Novità del mese
BURHOP
L'energia atomica
a cura di C. Cennamo
ECA DE QUEIROZ
Una strana ragazza bionda e altri racconti
a cura di M. Puccini
TRUMBO
Il più gran ladro della città
a cura di G. Cesareo
STUART MILL
Saggi sulla religione
a cura di L. Geymonat
OGNI VOLUME LIRE 150

Abito estivo Superleggero
ELMAS
VIA OTTAVIANO 56
ROMA - Telef. 32.360

Puro cotone makò "anfor.. garantito nella qualità e nei colori
Prezzo di propaganda
L. 14.200
pattuglia

Leggete
RINASCITA

ERNIA
Dichiaro senza tema di sm che i cinti senza compressor sono contentivi: si tratta di plici fasce che tutti possono struire perchè non richie l'opera del vero ortopedico
LE ERNIE NON ESITRA MAI ESSERE CONTENUT gli apparecchi non venzua struiti a seconda della n dell'Ernia con compressori ad ogni singolo caso e m da esperti in materia.
Busti e ventriere speciali s sura per deviazione della co vertebrale - Rene mobile - gastrica e deformazioni ad nali di qualsiasi natura
LE MISURE ALLE SIG VENGONO PRESE DALL'O PEDICA SPECIALIZZATA - VENTIVI GRATIS.
ort.: UBALDO BARTOLO
P.za S. MARIA MAGGIOR
ROMA - Telefono 484.95

MAGAZZINI S. ANDREA DELLA VALL
CORSO VITTORIO EMANUELE, 136 - 14
DA LUNEDÌ 20 LUGLIO
RITORNA LA
Sora Maria
CON MIGLIAIA DI VERI
SCAMPOLI e SALDI
DA LUNEDÌ 20 LUGLIO
MAGAZZINI S. Andrea della Valle
CORSO VITTORIO EMANUELE, 136 - 14